

Genitori inFormAzione

PERIODICO DI INFORMAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA
Via Adige, 68 tel. 0734 / 993211 fax. 0734 / 996188 - Porto S. Elpidio (FM)
Email: pssfscm@tiscalinet.it www.pssf.it



CONVEGNO NAZIONALE

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

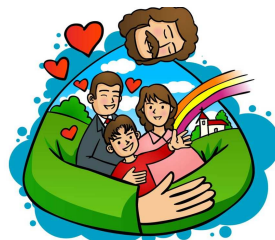
Il Centro Studi per la scuola Cattolica in collaborazione con la CEI hanno organizzato un Convegno Nazionale aperto alla partecipazione di ogni ente e associazione cattolica impegnata nell'educazione. Scopo del Convegno è stato l'approfondire il modo di guardare al mondo della Scuola e all'educazione con gli "occhi del Vangelo" in modo tale da promuovere nella persona una vita "bella e buona".

Il Convegno si è svolto a Roma nei giorni 17-18-19 Febbraio 2012. La presenza è stata numerosa, e con la provenienza da tutta Italia, la partecipazione è stata molto intensa e carica di attese e aspettative e per noi hanno vissuto questi momenti Suor Marta e Suor Vera, che ci fanno dono dei loro appunti. In questo numero del nostro giornalino vogliono condividere il decalogo dell'educatore.

Nel decalogo dell'educatore si colgono dieci punti importanti, non negoziabili, rivolti ai soggetti che educano.

1. **L' AUTOREVOLEZZA**, della persona che educa, la quale deve avere una superiorità efficace, capace di conquistare, coinvolgere e influenzare l'educato. Una relazione positiva permette poi di dare le "regole".
2. **LA TESTIMONIANZA PERSONALE**, in un continuo processo di autoeducazione e di autoformazione, bisogna mostrare con l'esempio, prima di insegnare con le parole.
3. **MATURITA' ED EQUILIBRIO**, dell'educatore, in un costante atteggiamento di edificazione dell'altro. L'altro è sempre un'espressione unica e originale.
4. **CAPACITA' E ABILITA'**, la competenza di adattarsi alle inclinazioni e alle circostanze di ognuno che si ha davanti.
5. **LA PROSSIMITA'**, in un sereno atteggiamento di ascolto. Il prendersi cura, suggerisce di intervenire sempre con paziente attesa dei risultati.

6. **INDIVIDUALIZZAZIONE** degli interventi, nello sforzo costante di una progressiva e approfondita conoscenza del soggetto.
7. **LA FORMAZIONE DI UNA COSCIENZA CRISTIANA**, trascurando quegli aspetti non essenziali allo sviluppo della persona.
8. **L'EDUCAZIONE AI VALORI MORALI**, puntare sul dominio della propria volontà e sull'efficacia dell'autodeterminazione, perché si sviluppi nei giovani una giusta gerarchia dei valori.
9. **L'EDUCAZIONE ALLA LIBERTA'**, alla responsabilità dei propri atti e all'uso di una libertà vigilata.
10. **LA CARITA' DEL CUORE**, alla base dell'educazione è richiesto l'amore, che genera vita ed è condizione indispensabile di tutte le altre competenze.
"Lo spirito di Gesù Cristo, esso solo può suggerire alla mente e al cuore quei modi industri e appropriati, che tornano necessari o utili a procurare la maggior gloria di Dio, e ottenere più sicuro e durevole il profitto dei prossimi." S. Teresa Verzeri.



IN QUESTO NUMERO:

- 1) Rubrica religiosa;
- 2) Leggere perché...; novità
- 3) CIAK si gira; novità
- 4) Il pediatra informa;
- 5) L'angolo pedagogico;
- 6) Trucco & Parrucco;
- 7) Mamma e papà raccontano...lo disegno;
- 8) Riutilizzo; novità
- 9) C'è posta per noi... lettere dei genitori;
- 10) La macchina del tempo; novità
- 11) Crescere leggendo.

RUBRICA RELIGIOSA

ASPETTANDO PASQUA

40 giorni di sobria preparazione prima e 50 giorni di giubilo dopo, sottolineano come la Pasqua sia il centro di tutto l'anno liturgico. La resurrezione di Gesù infatti, che dopo la Pasqua assume i titoli di Cristo e Signore, è l'evento più grande nella storia e come tale la Chiesa lo celebra ogni anno. La grandezza del mistero pasquale è veicolata anche dal fatto che tutti e quattro gli evangelisti presentano un loro racconto della Pasqua nei loro Vangeli. È come se essi abbiano voluto scattare una foto da diverse angolazioni per poter rendere giusta testimonianza a un evento di tale portata così difficile da trasmettere. Il Vangelo di Giovanni, sul quale solo ci soffermeremo, si differenzia dai sinottici perché aggiunge il tema della consegna (Gesù ci consegna sua madre tramite il discepolo e – viceversa - consegna anche tutti noi a sua madre facendola diventare nostra) e sottolinea la presenza delle donne. Sotto la croce, in Giovanni, troviamo un manipolo di persone tra cui Maria sua madre, e un discepolo. Gesù si rivolge ad entrambi:

25Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. 26Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». 27Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Giovanni 19, 25-27)

In questi pochi versetti c'è molta della pedagogia di Dio. Cosa deve fare un discepolo, un uomo, per vivere da figlio di Dio nella letizia della Pasqua? Come prima cosa “stare in piedi davanti” alla Croce, non semplicemente “astare” o “stare presso” la Croce. Il verbo usato nella versione greca è infatti *paristemi* che letteralmente tradotto significa “stare in piedi” ovvero - estendendo il ragionamento- vuol dire “sostenere” la Croce. La forza per farlo la riceviamo da Gesù stesso la cui Croce fu innalzata in mezzo ad altre due croci, a

significare che la Croce di Cristo sta in mezzo alle nostre croci e che le nostre croci hanno sempre accanto la sua.

La seconda cosa da fare è portare Maria nella nostra casa, così come Gesù suggerisce al discepolo. (Il cui nome non viene mai citato perché quel discepolo siamo noi, io e te). Per essere di nuovo fedeli al testo greco, Gesù non dice al discepolo semplicemente di portare Maria a casa sua, quasi come un soprammobile (chi non ha nella propria casa un'immagine di Maria?) ma di portarla *eis ta idia*, cioè tra “ le sue proprie cose”. È come se Gesù ci dicesse: “Non lasciate Maria, nostra Madre, appesa a un quadro o ferma sul comò ma portatela sempre nel vostro cuore, saprà come incoraggiarvi ed essere vostra portavoce presso di me!” L'ultima cosa da fare che si evince da questi versetti giovannei per vivere serenamente, è puntare tutto su Dio, rischiando anche, così come hanno fatto le donne che hanno seguito Gesù. Come l'evangelista Giovanni anche Luca pone qualche volta l'accento sulle donne nel suo Vangelo.

Immaginiamo per un attimo la condizione della donna ai tempi di Gesù. Oggi ci impressiona sapere che un uomo ebreo dell'epoca non poteva stringere la mano ad una donna perché se essa fosse stata lunare, quindi impura, avrebbe reso impuro anche colui che gli era venuto a contatto costringendolo a un periodo di purificazione. Non siamo molto lontani da ciò che si sente in tv riguardo a tante donne mussulmane di oggi. Ma torniamo al tempo di Gesù, Luca scrive:

[1]In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio. [2]C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, [3]Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Sussanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni. (Luca 8,1-2)

Facciamo una considerazione molto sempli-

ce. Tra queste donne troviamo una certa Giovanna, moglie dell'amministratore di Erode che tradotto nel nostro tempo potrebbe essere la moglie del primo ministro, la *first lady* dell'epoca. Una donna in vista dunque, con una posizione sociale, che però ha deciso di seguire Gesù rischiando. Sicuramente questa donna se non ha avuto tutto chiaro subito, riguardo a Gesù, sicuramente ha intravisto qualcosa di importante nella Sua figura tanto da lasciare tutti i suoi lussi per seguire Cristo. Vista la sopraccitata condizione della donna, seguire una comunità di uomini deve essere stata una cosa a dir poco scandalosa ma queste donne lo hanno fatto, rimanendo fedeli fino alla fine, fin sotto la Croce, lì dove le troviamo nel Vangelo di Giovanni.

Dunque puntare tutto su Dio, contando sull'ininterrotta compagnia di Maria e accettando la Croce è la chiave della nostra letizia. Ma il vero motivo della nostra felicità è che Gesù è risuscitato:

Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede. (1cor 16)

A completare il decalogo infatti non c'è un nostro sforzo, un nostro comportamento ma un dono, la più grande follia d'amore di Dio per noi: la morte in croce di suo Figlio per i nostri peccati.

Che Cristo è risorto dunque è il motivo della gioia cristiana, il motivo della paradossale "diversità" dei cristiani come dice la lettera *A Dio-gneto*:

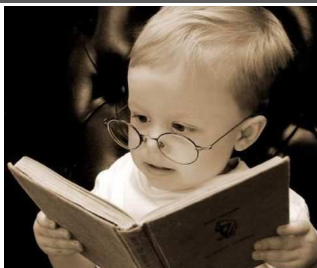
1. I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. 2. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. 3. La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica umana, come fanno gli altri. 4. Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e

nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. 5. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. 6. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. 7. Mettono in comune la mensa, ma non il letto. 8. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. 9. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. 10. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. 11. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. 12. Non sono conosciuti, e vengono condannati. Sono uccisi, e riprendono a vivere. 13. Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano. 14. Sono disprezzati, e nei disprezzi hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti. 15. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. 16. Facendo del bene vengono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se riceversero la vita. 17. Dai giudei sono combattuti come stranieri, e dai greci perseguitati, e coloro che li odiano non saprebbero dire il motivo dell'odio. [...]

1. A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. 2. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra. 3. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo.

PREGHIERA PER I GENITORI

Gesù ascolta la mia umile preghiera.
Tu sai quanto amo i miei cari genitori.
Fa, Gesù, che siano conservati a me il più a lungo.
Fa che essi siano la mia guida
e sempre possa camminare sul retto sentiero.
Fa, Gesù, che essi si vogliano sempre bene
e che la loro vita sia seminata di opere buone
affinché
un giorno possano venire in Cielo
a raccogliere il tuo premio. Amen.



LEGGERE PERCHÉ novità

LEGGERE AI BAMBINI:
 “PAROLE PONTE TRA REALTÀ E FANTASIA”

Il giorno 20 gennaio, nella nostra scuola è stato tenuto dal maestro e scrittore per l'infanzia Marco Moschini, un incontro di formazione per insegnanti e genitori.

Moschini, con l'intervento intitolato “Leggere ai bambini: parole ponte tra realtà e fantasia”, ci ha incantato, affascinato e divertito con le sue parole e invenzioni.

Lo scrittore ha iniziato con un'introduzione sul “perché” leggere i libri ai bambini e quali sono le loro capacità che si sviluppano: “Attraverso la lettura si può liberare la fantasia, che non è una fuga dalla realtà, ma una sua rigenerazione; i libri permettono di simulare il reale attraverso l'immaginazione.

Le fiabe mostrano e insegnano che i periodi difficili, disseminati di ostacoli, possono essere superati giungendo a buon fine. Questo grazie alla speranza fornitaci dal lieto fine, che consente di non scoraggiarsi. Perciò le storie, i racconti e le fiabe sono dei mediatori, che nella loro compiutezza riconducono a senso.

Inoltre la fiaba permette di costruirsi un'identità forte, che protegge dagli attacchi esterni; ma ciò non basta, bisogna confrontarsi con altre identità, essere ascoltati e raccontarsi”.

Prosegue soffermandosi sul fatto che per crescere c'è bisogno di un contesto adatto, quindi di divertimento, di un'atmosfera adatta e di ricchezza di esperienze. Moschini per atmosfera adatta intende un ambiente in cui si raccontano storie ai bambini: *perché la lettura in tenera età permette l'inserimento del bambino in un contesto di tipo narrativo che va ad incidere non solo sul suo sviluppo linguistico-cognitivo ma anche in ambito affettivo, emozionale e relazionale. Aiuta il bambino ad avere confidenza con la cosa detta. I bambini di oggi*

passano molto tempo davanti alla TV, dove ricevono moltissimi stimoli tutti insieme e quando si trovano davanti al maestro si sentono persi, non riescono a seguirlo. La parola detta aiuta a seguire i fili logici, le parole che prima erano vuote si riempiono di contenuti, la parola acquista un senso.

Non bisogna smettere di leggere al bambino quando arriva in prima elementare ed inizia la decodifica, perché si sentirebbe abbandonato, bisogna continuare per supportarlo nell'affrontare questo percorso.

La lettura permette di acquisire i significati, perché man mano si fanno esperienze, le parole, il vocabolario si arricchiscono, quindi il bambino impara a pensare. Con la fiaba il bambino vive emozioni forti come la paura, l'angoscia, ma sarà la voce della mamma a rassicurarlo. Se non si vivono tali esperienze da “piccoli”, restano dei buchi e si va a cercare di riempirli da “grandi” nei posti sbagliati.

La ricchezza di esperienze riempie di contenuti le parole. C'è corrispondenza tra parola letta e contenuto, quest'ultimo si costruisce attraverso l'esperienza dei cinque sensi. Le esperienze corporee sono importanti fin dal nido, il bambino attraverso il gioco conosce, apprende ed esplora.

Infine il divertimento è fondamentale, i bambini apprendono se sono affascinati.

Qui Moschini ci mostra come affascinare i bambini, attraverso delle filastrocche dalle quali escono farfalle che volano, bolle di sapone che rimbalzano, storie che possono essere raccontate non solo con la voce ma anche con le mani; ad esempio: disegnando su un cartellone l'ambientazione con prati, strade, due case e un bosco si può mettere in scena “Cappuccetto Rosso” ed i suoi personaggi costruiti in cartoncino che si muovono nel piano grazie a delle calamite.

L'incontro è terminato con le domande rivolte al maestro scrittore e con l'entusiasmo da parte di tutti i genitori e le insegnanti, che sono rimasti stupiti dalla straordinaria capacità dello scrittore di parlare di temi molto importanti e difficili in modo così “semplice”. E soprattutto ringraziano lo scrittore per i preziosi consigli operativi che ha offerto per far crescere e divertire i “piccoli”, ma in realtà anche i “grandi” che insieme a loro possono avventurarsi nella costruzione di giochi o libri.



CIAK SI GIRA **novità**

DAL FELICE E CONTENTI AL REALISMO: “LE FIABE RACCONTATE AL CINEMA AI BAMBINI DI OGGI”

I bambini di oggi non sono più quelli di una volta, intendendo per “una volta” anche solo una generazione fa. Sono immersi in maniera più consapevole nella realtà, forse alle volte anche con il rischio di anticipare un po' troppo le fasi della loro crescita. Sono bambini multimediali, tecnologici, che sanno usare i frutti dell'innovazione informatica con la facilità di chi ci è nato dentro e vede con estrema semplicità ciò che a noi genitori, magari, richiede uno sforzo maggiore.

La naturale conseguenza di questa nuova condizione infantile è quella che tutto ciò che è rivolto ai bambini è più veloce, più dinamico.

Il cinema per famiglie ha visto, infatti, in questi ultimi anni il compiersi di una metamorfosi, nella quale gli eroi di un tempo, ovvero principi e principesse, che pure la fanno ancora da padrone, si sono attualizzati, acquistando anche una complessità che prima non possedevano. Le principesse sono più intraprendenti, in grado non solo di “salvarsi” quasi da sole, ma anche di redimere il loro “principe azzurro”, come accade nel cartone di Rapunzel, in cui una giovane eroina riesce a compiere la sua epopea con un coraggio sorprendente.

Altra costante in un prodotto per bambini sono le risate, che ricoprono un ruolo fondamentale, ma un bambino ride per cose diverse da un adulto. L'ironia dei grandi spesso è per loro solo triste.

I personaggi preferiti sono pasticcioni, mostri, golosi, mingherlini, che alle volte sbagliano anche le parole. Basti pensare a “Ratatouille”, alla dolcissima goffaggine di un ragazzo che, rimasto solo al mondo, riesce a riscattarsi con l'aiuto di un topoli-

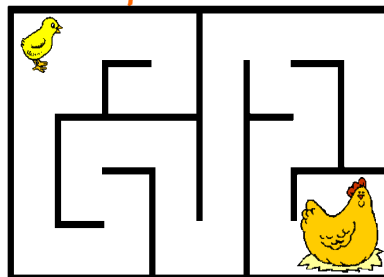
no chef. Ce la farà così a trovare la sua strada, l'amore e ad intenerire il cuore di uno spietato critico gastronomico.

Gli eroi visti con gli occhi dei bambini di oggi sono scaltri piuttosto che forti, riescono ad imporsi e a risolvere i conflitti con l'intelligenza e l'agilità piuttosto che con la prepotenza e la prevaricazione. La figura di riferimento resta spesso quella di un adulto, meglio se bizzarra e divertente, con un senso di libertà che non sia caotico come quello di un bambino, ma conciliato con il principio di realtà e, quindi, che rappresenti un modello per diventare grandi. Per crescere e trasformarsi in grandi uomini e grandi donne.

I capolavori che in questi ultimi anni sono stati destinati ai bambini hanno visto la fusione di due grandi case di produzione cinematografica: la Disney e la Pixar. Forse uno dei film che meglio rappresenta la trasformazione subita dal cinema per bambini è il film “Up”, in cui si attualizza anche un nuovo concetto dell'amore, non più inteso solo come quello tra principi e principesse, quindi illusorio e edulcorato. Qui si parla di amore vero, lontano da castelli e balli di gala ma fatto di salvadanai dove contare i risparmi, si tratta di intrepidi progetti di coppia e di un grande lutto, quello di un bambino mai nato. Temi un po' troppo “da grandi”? Forse, ma trattati con la poesia che, in un linguaggio universale, sa parlare al cuore di tutti.

Perché spesso i nostri figli sanno comprendere meglio di noi la realtà e riescono, con la loro immediatezza e istintiva semplicità a svelarla ai nostri occhi. E quindi cosa c'è di meglio che regalarci un pomeriggio o una serata in compagnia di un film che riesca ad unire tutta la famiglia su un divano, o davanti lo schermo gigante nella magia di un cinema ultramoderno. E magari, dopo, ascoltare il racconto frenetico ed estasiato della storia che abbiamo visto, snocciolato da un bambino con la velocità e l'entusiasmo che solo lui riesce ad avere. Dunque, buona visione a tutti!!!!!!.

Aiuta il pulcino a trovare la mamma





IL PEDIATRA INFORMA

RALLENTATE: E' UN BAMBINO

Cominciamo con il definire il tempo libero come un lasso di tempo di totale relax (soprattutto dopo la scuola) per dedicarsi al gioco spontaneo, per non fare nulla e, addirittura, per annoiarsi (sì, avete capito bene!), magari fissando il soffitto sdraiati sul divano.

Chiediamoci ora quanti sono i bambini che possono disporre di questo tempo e ci renderemo conto immediatamente che la gestione del tempo libero è cambiata negli anni; ai genitori non piace vedere i bambini senza far niente, ritenendo nocivo per il loro sviluppo un sentimento come la noia. Molti pensano, erroneamente, che i bambini super impegnati siano persone più attive, creative, curiose e dinamiche.... Il che è vero, come è vero che sono anche molto....stanche!!!

Secondo recenti ricerche più della metà dei bambini frequenta almeno un corso dopo la scuola (ma più spesso sono due e talvolta anche tre) con un impegno settimanale di almeno 2 ore. A scegliere le attività sono spesso i genitori, spinti dal desiderio di allevare dei piccoli campioni o dei futuri artisti, in grado di realizzare ciò che a loro non è riuscito.

Tra gli sport più gettonati ci sono il calcio, il nuoto, il basket e la pallavolo, ma non si disdegnano contemporaneamente la musica o la danza, corsi di inglese o di informatica.

Offrire occasioni ed opportunità di crescita per un bambino è molto importante ma è altrettanto importante regalargli del tempo libero esente da impegni e "pomeriggi noiosi" durante i quali lui liberamente o con i propri amici sceglie come passare il suo tempo libero.

Il compito di un genitore non è quello di impegnare un bambino 24 ore su 24, ma quello di educarlo alla gestione del suo tempo, anche di quello libero.

Le migliori attività extrascolastiche sono sempre quelle volute dai bambini, che possono scegliere un corso all'anno, da frequentare un paio di pomeriggi a settimana.

Il fine settimana dovrebbe restare libero, per dormire fino a tardi, stare all'aria aperta, ascoltare o leggere una favola, condividere tempo tra adulti e bambini, frequentare amici piccoli e grandi.

Il tempo libero dei bambini è molto importante, addirittura fondamentale per la loro crescita, e il gioco è un'attività indispensabile come mangiare e dormire, ingrediente prezioso per la loro crescita perché aiuta a scoprire il mondo attivo e creativo.



L'ANGOLO PEDAGOGICO

FAVOLE E RACCONTI

Il linguaggio mitico delle fiabe incanta tutti i bambini ed è capito da tutti i bambini, di tutte le nazionalità, che siano africani, europei, asiatici o eschimesi. Nei primi anni di vita il bambino crede che tutte le cose del mondo, comprese le pietre, piante e animali, possano parlare, soffrire, pensare. Lo crede, pur sapendo che tutto ciò avviene in un mondo che non è quello reale.

Il grande psicologo infantile Bruno Bettelheim sottolinea l'importanza fondamentale della fiaba nella vita del bambino, in quanto essa sviluppa la creatività, dà spazio al gioco semantico e segnico. Streghe malvagie, matrigne e orchi, sirene e fate che per secoli hanno accompagnato i dormiveglia dei più piccini, sono personaggi che custodiscono un patrimonio di risorse e promesse. Nel suo libro "

Il mondo incantato" sostiene che il bambino, a volte, sente o teme di essere lui il mostro cattivo. Se non gli si permette di esprimere questa parte di se nascosta nell'inconscio, gli impediremo di conoscerla meglio e di dominarla. Infatti il bambino si immedesima nel protagonista ed ha paura, è angosciato, ma allo stesso tempo si libera delle proprie paure, purché vi sia qualcuno vicino a lui e la storia venga presentata come accaduta tanto tempo fa. Queste disavventure che il bambino affronta insieme al protagonista della fiaba sono un invito all'azione, a fronteggiare attivamente le difficoltà. La sana fantasia aiuta ad interagire con la realtà e ad adoperare nel modo migliore le risorse emotive.

La morale della fiaba è sempre rassicurante e chiara. I bambini ascoltano le fiabe come desiderano che siano, non con la mente, ma con l'immaginazione, e ciò che colpisce in essa sono i momenti in cui entra in contatto con i loro desideri e le loro paure. Così i bambini crescono convinti che i genitori siano come i maghi e le fate che possono rendere belle tutte le cose; ma, per quanto loro siano circondati da amore, continuano ad avere paura.

Il grande valore delle fiabe sta anche nel fatto che il bambino impara a conoscere le dinamiche dei rapporti tra le persone, la forza dei sentimenti, l'esistenza di eventi che possono modificare la vita in meglio e anche in peggio.

Piccoli consigli che ci possono aiutare nella lettura rivolta ai bambini:

- stiamo attenti a quello che gli piace e a ciò che non gli piace e a rassicurare il bambino in ogni cosa.
- creiamo un'atmosfera con la luce soffusa, una musica ed un tono di voce caldo.
- cerchiamo di immedesimarci con la voce e con la mimica nel racconto (vento, lupo, uccelli, passi per terra...).
- mettiamo l'accento sull'inizio: " c'era una volta", " in un paese lontano" e sul finale che non deve mai cambiare: " e vissero contenti".
- se il bambino vi chiede se è vero ciò che sta ascoltando, in base all'età si può rispondere: " sì ma è accaduto molto tempo fa in un paese lontano",

oppure: " sono fatti accaduti in un pianeta sconosciuto" o " è come quando giochi con le bambole, parli con loro fingendo, ma ciò che dici è vero".

A differenza della visione di un cartone animato la lettura di una fiaba lascia spazio alla sensibilità individuale e offre al bambino la possibilità di arricchirla con la sua fantasia. Il piccolo inoltre è a contatto con una persona reale che gli dà sicurezza, perché gli offre la possibilità di fare domande e avere chiarimenti.

La lettura delle fiabe porta a sviluppare nei confronti dei libri un amore che può trasformarsi in una preziosa fonte di piacere e di apprendimento. Il bambino che impara ad apprezzare i libri e a godere del tempo che gli dedichiamo per leggergli una fiaba è anche destinato a ottenere, quando sarà il momento, risultati scolastici più brillanti rispetto ai compagni che non hanno avuto questa grande opportunità.

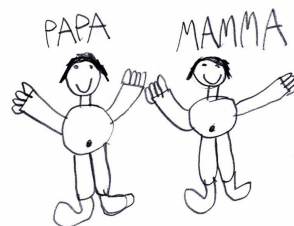


SI VA IN SCENA TRUCCO & PARRUCCO

Prendersi cura del proprio aspetto fisico può aiutare a combattere lo stress ed a ristabilire il giusto equilibrio tra mente e corpo. Ecco perché è importante imparare a dare il giusto valore e la giusta dimensione al concetto del mondo dell'estetica. Ci sono tecniche attraverso cui l'uomo cura il proprio aspetto esteriore per fare in modo che questo risponda ai canoni imposti dalla società. L'importanza sempre maggiore data alla cura del corpo e all'apparire hanno trasformato il concetto di estetica quasi in un valore.

Il corpo è il tempio dello spirito, tramite il corpo ci si riequilibra con l'anima che anima il corpo; ricevere ed eseguire massaggi è l'ideale per stimolare l'unità mente-corpo-spirito.

MAMMA E PAPA RACCONTANO ... IO DISEGNO LA STORIA DI CAPPUCETTO GOFFO



C'era una volta una bambina così maldestra, ma così maldestra, che tutti la chiamavano Cappuccetto Goffo.

Un giorno, scendendo dal letto, si tirò dietro il lenzuolo e ci restò intrappolata dentro. Mentre cercava di liberarsi la sua mamma la chiamò: - Cappuccetto Goffo, Cappuccetto Goffo, vieni qua!

- Subito, uff...mamma. Arrivo uff... subito! - rispose la bambina un po' in affanno fra le spire del lenzuolo.

Impiegò mezz'ora a liberarsi e quando si presentò alla mamma questa era nera. -Insomma, Cappuccetto Goffo, spiegami perché tu non riesci mai ad essere puntuale!

La piccola avrebbe voluto risponderle, ma proprio in quel momento inciampò in un cestino e rotolò a terra. Anche il cestino rotolò, spargendo sul pavimento il suo contenuto.

- No! La torta della nonna! - gridò la mamma disperata.- Guarda che cosa hai fatto!

Cappuccetto Goffo guardò con gli occhioni sgranati una torta alla panna che era saltata fuori dal cestino ed era atterrata un po' di traverso fra due sedie. -Scusa, mamma, non l'ho fatto apposta,- balbettò dispiaciuta.- Ora rimedio subito...

La bambina cercò di sollevare la torta con cura, ma era troppo goffa per un lavoro così delicato: mentre la mamma gridava inutilmente " No, no, stai ferma!", Cappuccetto Goffo in due secondi trasformò la torta in un orribile purè bianchiccio, con quello foderò ben bene il cestino, si sporcò dai piedi alle orecchie e lastricò di panna metà del pavimento della cucina.

La sua mamma piangendo la bloccò, mentre cercava di mettere mano a scopa e straccio per rimediare al pasticcio.

Poi, con le lacrime agli occhi, si mise a preparare una seconda torta da portare alla nonna: stavolta però l'avrebbe portata lei stessa, non quella pasticciona di sua figlia.

Cappuccetto Goffo si offrì di aiutarla, ma lei rifiutò. -Vai a giocare nel bosco, che se stai lì almeno non fai danni qui dentro!- le ordinò secca.

Cappuccetto Goffo uscì di casa un po' dispiaciuta, fece pochi passi, inciampò nella radice di un albero e cadde a terra schiacciando dei fiori e danneggiando un formicaio.

E il lupo? E la nonna? E il cacciatore?

Bè spero per loro che non incontrino Cappuccetto Goffo sulla loro strada....



Colora cappuccetto goffo....prima che inciampi nel sasso!!!!

RIUTILIZZO novità

Realizzare il coccodè

1 Procurati un barattolino vuoto dello yogurt



2 Al centro del fondo pratica un forellino all'interno del quale farai passare un filo di cotone lungo circa 40 centimetri



3 Annoda l'estremità interna ad un pezzetto di stuzzicadenti, in modo che non possa più uscire dal foro



4 Prendi un frammento di pece greca, che puoi trovare nei negozi di ferramenta



5 Tenendo la pece fra il pollice e l'indice, fatti scorrere il filo tirando leggermente: con un po' di esercizio potrai sentire il caratteristico "COCCODE'!" di una gallina.



RICETTA: PIZZA A FORMA DI UOVO DI PASQUA

Ecco una ricetta per grandi e bambini, carina e simpatica, in previsione della Pasqua, che si avvicina.

Ingredienti:

- base per pizza: dosi per 4 persone
- mozzarella: 300 gr
- salsa di pomodoro: qb
- wurstel: 3
- peperoni

Difficoltà: facile

Tempo: 60 min.

Preparazione

1. Stendete la base per pizza e poi date una forma ad uovo, mettete sopra la salsa e cuocete le 4 uova-pizza in forno caldo a 200°C per circa 15 minuti.
2. Mettete sopra la mozzarella a pezzettini e poi decorate la pizza come se fosse un uovo di pasqua, con rondelline di wurstel, con pezzetti di peperoni verdi, rossi, gialli.
3. Mettete la pizza in forno per altri 10 minuti.

N.B. Per le decorazioni si possono usare altri ingredienti: patatine fritte, salame, ecc., che piacciono a voi o che adorano i vostri bambini...

BUON APPETITO!

* Da un suggerimento di Papetti e Zavalloni (1993) Giocattoli creativi, Forlì, Marco Edizioni, p.29

C'E' POSTA PER NOI !



La scuola ha bisogno di noi!!!!!!

E' per questo che vedremo la mitica cassetina verde all'entrata dell'istituto che ci inviterà ogni volta che avremo qualcosa da dire a prendere carta e penna e a dare libero sfogo a idee, valutazioni, ringraziamenti, critiche e buoni propositi!

La promessa è che qualcuno le accoglierà con gioia, qualsiasi sia il contenuto: cercherà di rendere fattibili le idee, porterà ai destinatari i ringraziamenti e soprattutto accetterà le critiche come opportunità di miglioramento e cambiamento (basta che siamo costruttive).

Un'idea? Coinvolgiamo anche i nostri bambini, spesso hanno da dire molto e sicuramente le loro idee sono sempre originali e simpatiche.

Con l'augurio che "**cassetina**" non si senta mai troppo vuota, ci risentiremo su questo spazio per

Dare voce alle vostre lettere!

Grazie a tutti!



LE LETTERE DEI GENITORI

"Proviamo ad osservare un bambino mentre il papà gli sta leggendo una storia....

Si percepisce chiaramente che il momento è magico per entrambi". (Psicoterapeuta Paolo Roccato)

Questa è una dichiarazione scritta in una delle vostre splendide letterine, che descrive in breve un momento che spesso sottovalutiamo sia per la mancanza di tempo sia perché dopo il lavoro la stanchezza prende il sopravvento!

Ma la serata con il maestro Moschini ha avuto l'effetto di trasformare noi genitori in ascoltatori di fiabe: "per tutto il tempo l'ho ascoltato, osservato, ed è stato come essere dentro ad un bellissimo libro illustrato per bambini, dove lui, uomo minuto, si è trasformato in un grande cantastorie con la sua valigia piena di tante meraviglie, sorprese e sogni". (Tratto da una letterina)

"Io e mia figlia tutte le sere prima di addormentarci scegliamo insieme un libro e mentre io leggo lei a modo suo commenta le figure". (Tratto da una letterina)

"..... il riuscire a raccontare una fiaba a mio figlio rappresenta un momento atteso e sperato da tempo, una emozionante e preziosa conquista". (Tratto da una letterina)

Spesso i bambini ci sembrano troppo piccoli ma il bello delle storie, anche inventate, è proprio nell'arrivare all'ascoltatore, anche se solo con un suono o un'immagine, proiettandolo in un mondo surreale nel quale si può dare ampio spazio ai sogni!

Da non sottovalutare è l'aspetto educativo, le fiabe ci raccontano di sentimenti, percorsi di vita, stati d'animo, che rappresentano la realtà, sono un modo dolce per preparare i nostri figli al quotidiano: "molti sono gli insegnamenti che dovremmo affidare al nostro bambino per prepararlo alle cose del mondo e molti sono gli strumenti educativi che possiamo scegliere; un magico strumento per raccontare il mondo ed insegnare la morale ai piccoli è senza dubbio rappresentato dalla fiaba". (Tratto da una letterina)

Tutti noi ci auguriamo che questi incontri continuino!

"Grazie, poiché per l'ennesima volta ci avete regalato momenti meravigliosi!". (La giusta conclusione tratta da una letterina)

Un grazie anche da parte nostra, soprattutto agli autori delle riflessioni (non tantissime) che sono state veramente sentite!



LA MACCHINA DEL TEMPO novità

CRONACA DEL TRASCORSO NATALE

Novembre nella nostra scuola è già sinonimo di Natale e quindi anche di festa, di preparativi, di addobbi e soprattutto è sinonimo di attesa per la nascita del nostro Bambin Gesù.

A partire subito con i preparativi sono stati i nostri papà con la realizzazione del presepe, già i primi di novembre, entrando in sala da gioco, si poteva osservare la grande "impalcatura". L'impegno dei nostri papà è stato lungo e duro ma per l'8 dicembre i nostri bambini si sono trovati a scuola un presepe da spettacolo. Non meno brave sono state le mamme, anche loro hanno tirato fuori la loro creatività per costruire ad ogni bambino la marionetta di Mascherino, per creare i costumi e tutto il materiale necessario per l'attesissima festa in Chiesa.

Nel frattempo, durante i giorni dell'Avvento a scuola, i nostri bambini si preparavano con le loro maestre per accogliere la nascita del Bambin Gesù. In particolare quest'anno hanno pensato di far vivere un bel periodo anche a quelle persone meno fortunate di tutti noi, allestendo delle grandi ceste posizionate all'entrata della scuola, dove ogni famiglia poteva lasciare la varietà di cibo che desiderava: dai biscotti alla pasta, al latte. Il motto di quest'iniziativa era "C'è più gioia nel dare che nel ricevere", proprio perché tutto il ricavato è stato poi consegnato ad un'associazione che si prende cura di queste persone.

Il giorno della consegna è stato un momento molto emozionante. A rappresentare quest'associazione sono venuti a trovarci i due presidenti, noi abbiamo cantato una bella canzone di Natale e abbiamo dato loro le nostre offerte, mentre in cambio, oltre ad averci ringraziato calorosamente, ci hanno mostrato

bellissime foto che ritraevano alcuni momenti organizzati da loro. I bambini hanno avuto l'opportunità di comprendere meglio come si riesce a dare tanta gioia, anche con un piccolo gesto come quello organizzato dall'associazione.

Che bei momenti vissuti insieme, ma non è finita qui, anche quest'anno siamo riusciti a mantenere la nostra adozione a distanza grazie soprattutto al fondo ricavato con la lotteria istituita a scuola; poter pensare che nel nostro piccolo riusciamo a rendere serena la vita di una bimba lontana da noi, ci ha aiutato meglio a vivere questo periodo natalizio.

Il lunedì dell'ultima settimana d'Avvento è stato organizzato un momento in cui i bambini, all'orario di uscita delle 16, si sono fatti trovare dai loro genitori tutti posizionati in sala da gioco e hanno cantato a gran voce la canzone "Grazie mille" in segno di ringraziamento al nostro Gesù per i doni della vita. A conclusione di questo momento ogni bambino con il proprio genitore ha lasciato a scuola il suo Gesù bambino che è stato benedetto, insieme a noi tutti, dal prete della nostra parrocchia.

Finalmente siamo arrivati al 18 dicembre, che magnifica festa in Chiesa! I bambini, come ogni anno sono stati bravissimi a stupirci e a farci emozionare. Quest'anno i nostri bambini hanno ben drammatizzato la grande fatica che i pastori e gli adoratori di Gesù bambino hanno affrontato per fargli visita. Alcuni bambini hanno rappresentato la più brillante delle stelle, la cometa, solo essa poteva togliere l'oscurità e guidare i nostri viaggiatori lungo la strada verso la Sacra Famiglia. Gli ultimi bambini ad entrare hanno rappresentato l'orchestra di questa bellissima scenografia: i maschi "suonavano" il corno, le femmine i violini e la lira. A dirigere l'orchestra vi era il Maestro Cherubino, che ha coordinato il suono degli strumenti per creare un'atmosfera delicata e suggestiva. Ormai la scena era già completata, per festeggiare il nascituro tutti insieme hanno cantato "Gloria", e per augurare buone feste ai loro genitori si sono esibiti sulle note di "We wish you a merry Christmas".

Quando in una scuola a rendere veri protagonisti i bambini sono proprio i genitori e le maestre con la loro voglia di stare insieme e di condividere tempo e passione, ecco che si possono vivere momenti che rimangono nel cuore di grandi e piccini; soprattutto se questo accade in un periodo che già di per sé risulta essere meraviglioso come il Natale.

Grazie infinite a tutti quelli che hanno permesso tutto ciò.



CRESCERE LEGGENDO

Letture consigliate per adulti, ragazzi e bambini

L'apprendimento della lettura inizia dai primi mesi di vita per diventare a un certo punto apprendimento "dalla" lettura, per allargare gli orizzonti sul mondo, sugli altri e soprattutto su se stessi. Non tutti sanno che i bimbi imparano a leggere prima ancora di camminare. Una libera e completa attività di esplorazione motoria – e in particolare il gattonamento e le capriole – stimolano e favoriscono lo sviluppo intellettuale che permetterà, negli anni a venire, di rafforzare anche la capacità e, soprattutto, il piacere della lettura. E imparano a leggere il mondo, prima ancora di leggere i libri, attraverso il processo di dare il nome alle cose, abbinando un oggetto concreto a un simbolo astratto - la parola - detta o scritta che sia. Imparano a leggere ascoltando, perché quando vengono loro raccontate delle storie sviluppano un piacere fortemente connesso con la natura umana, quello di accompagnare con l'immaginazione e la fantasia vicende fantastiche chissà come racchiuse in quello che può e deve sembrare ai bambini quasi un oggetto magico... il libro. E infine imparano guardando, vedendo l'adulto che legge; perché l'esempio è sempre la forma più efficace di insegnamento. Leggere, soprattutto in giovane età, quando la mente è ancora aperta e ricettiva, allarga gli orizzonti e mette direttamente in contatto con idee, persone, situazioni e luoghi che altrimenti non sarebbero facilmente conoscibili in prima persona. Il bambino impara a conoscere che esistono anche altri modi di pensare e di vivere, si allena a cogliere sfumature di sentimenti ed emozioni che possono far risuonare in lui la vastità della gamma del suo stesso mondo interiore. La lettura sviluppa il pensiero, inducendo il ragionamento e allenandolo attraverso spunti presi da ragionamenti logici altrui e sviluppa contempo-

aneamente l'immaginazione. L'identificazione con personaggi e vicende, risveglia e stimola anche la dimensione interiore dei ragazzi, invitandoli a crearsi una scala di valori, a coltivare ideali, a lasciar vivere in loro l'entusiasmo e il desiderio di vedersi coinvolti, come i loro eroi, in iniziative grandi e significative. Leggere insegna anche a stare bene con se stessi, a non temere la solitudine, ma a scoprirsi capaci di gioire anche da soli del proprio tempo. Queste brevi indicazioni possono essere di aiuto per seguire e comprendere lo sviluppo del bambino in rapporto al libro e alla lettura. Ricordiamoci che i bambini possono fare dei libri gli usi più disparati, soprattutto nei primi anni di vita, e questo è utile ed importante. Si deve inoltre tenere ben presente che i percorsi e i tempi di sviluppo sono diversi da bambino a bambino. Queste indicazioni non devono quindi essere prese in maniera rigida e, soprattutto, i tempi reali possono variare rispetto a quelli indicati. A questo proposito, le biblioteche e le librerie possono aiutare nella scelta dei libri, come da sempre fa la nostra libreria di fiducia. Infatti, entrando e facendo un giro, ci siamo fatti consigliare qualche libro per bambini dai 2 ai 6 anni, la fascia d'età dei nostri piccoli e abbiamo scelto 2 collane in particolare:

- I libri della collana "Una Fiaba In Tasca", dell'editore El. Una collana dedicata alle fiabe classiche rivisitate sul piano linguistico dalla penna di magistrali scrittori e corredate da immagini prodotte da grandi illustratori per l'infanzia.
- Fiabe Insolite di Silvia Roncaglia, editore Fanucci (collana Kids). Una nuova collana che sarà composta da dieci volumi illustrati che raccontano in modo molto particolare le fiabe tradizionali più note al mondo. Si tratta di alcune tra le favole più conosciute, riviste e rielaborate per dare ai giovani lettori un punto di vista alternativo con cui leggerle. Senza mai tradire lo spirito e il messaggio del racconto originale, la scrittrice modenese modernizza e vivacizza la veste classica delle fiabe che tutti conosciamo e amiamo. I primi due libri usciti e che consigliamo sono: "Lo specchio racconta: Biancaneve" e "Gli stivali raccontano: il gatto con gli stivali".



In collaborazione con la libreria
"IL GATTO CON GLI STIVALI"
 v. Cesare Battisti, 50
 Porto Sant'Elpidio
www.gattoconglistivali.com

LA REDAZIONE

Roberta Rubicini - **Catuscia Cognigni** - Valentina Tassotti - **Vittorio Palloni** - Madeira Rocchi - **Michela Cozma** - Pamela Maranesi - **Gioia Iachini** - Catia Di Flavio - **Annunziata Rantica** - Lucia Raparo - **Cinzia Antognozzi** - Cristina Nunzi - **Cristina Violini** - Martina Sabbatini - **Lorenzo Santarelli**.